

UNA QUESTIONE DI COMODITA'

Il recapito a domicilio

Fin verso il 1870 nella gran parte dei paesi del mondo il recapito a domicilio delle corrispondenze o non era previsto o era limitato alle città più importanti, come si può notare dal fatto che negli indirizzi non figurava quasi mai la via, ma solo il nome del destinatario e la città. E l'introduzione del recapito a domicilio non fu sempre dovuta a una politica di servizio a favore del cittadino: ad esempio negli Stati Uniti, nel 1842, ebbe come causa il successo delle poste private locali che effettuavano, su richiesta dei destinatari, il ritiro delle corrispondenze giacenti all'ufficio postale e il loro recapito a domicilio. Infatti inizialmente furono alcuni Postmasters a istituire questo servizio localmente, a pagamento, valendosi di propri *carriers*. Solo il 3 marzo 1850 il Congresso estese l'iniziativa a tutto il territorio, con l'emissione di uno speciale francobollo che doveva rappresentare la soprattassa di recapito. E il servizio a pagamento terminò solamente il 1° luglio 1863, quando il recapito a domicilio fu incluso nel normale servizio.



Lettera da Filadelfia a New York recante lo speciale francobollo da 1 cent richiesto per effettuare il recapito a domicilio

Il porto assegnato

Se si doveva spedire d'urgenza, ed era giorno di festa o non si aveva tempo di cercare i francobolli, in passato non c'era alcun problema: si lasciava pagare il destinatario. Anzi, un tempo la tassa a carico del destinatario era la stessa

BULLETTINO DI SPEDIZIONE (Mod. 250. Ed. 1901. Numero del pacco)

di pacco postale
IN PORTO ASSEGNATO
(con le tasse a carico del destinatario)

Natura dell'oggetto *Libro* (inverso, Cassa...)

Valore dichiarato L. *1.00* Cent. *00*

Contenuto *Libro*

Destinatario *Salvatore Del Vecchio*

Sua abitazione *Lugo* Prov. di *Modena*

Destinazione *Lugo*

Nome, cognome, condizione e abitazione del mittente
il quale si impegna a rimborsare le tasse di spedizione, qualora il pacco fosse rifiutato o rimesso indietro
CALCAGNI & CONTINI
MILANO - Viale Garibaldi, 8

Impronta del suggello col quale è stato chiuso il pacco (obbligatoria per i pacchi con dichiarazione di valore)

Peso del pacco Grammi *100*

Tasse dovute per il vaglia di rimborso L. *10* C. *00*
per trasporto . . .
per assicurazione. . .
Somma totale

Ufficio di Collettoria che deve distribuire il pacco *Lugo* Prov. di *Modena*

Il Vaglia di rimborso deve essere emesso a favore dell'Ufficio d'impostazione indicato nel bollo a date e sul cartellino N. 253.

Lo speciale bollettino di spedizione verde riservato ai pacchi postali in porto assegnato usato a Milano nel 1901, quando i francobolli venivano applicati dall'ufficio mittente e poi rimborsati da quello di destinazione; per evitare problemi in caso di mancata consegna e/o pagamento, in seguito i francobolli furono applicati in arrivo

che avrebbe pagato il mittente per affrancare (in parte dell'Italia fu così fino a tutto il 1863) mentre oggi questo avviene solo in qualche particolare caso o paese.

In Italia il porto assegnato fu previsto anche nel servizio dei pacchi postali, ma solo dal novembre 1894 al 18 dicembre 1917; era però dovuta un'addizionale di 10 o 15 centesimi, necessari per rispedire a mezzo vaglia la tassa d'affrancatura all'ufficio mittente.



L'associazione a giornali

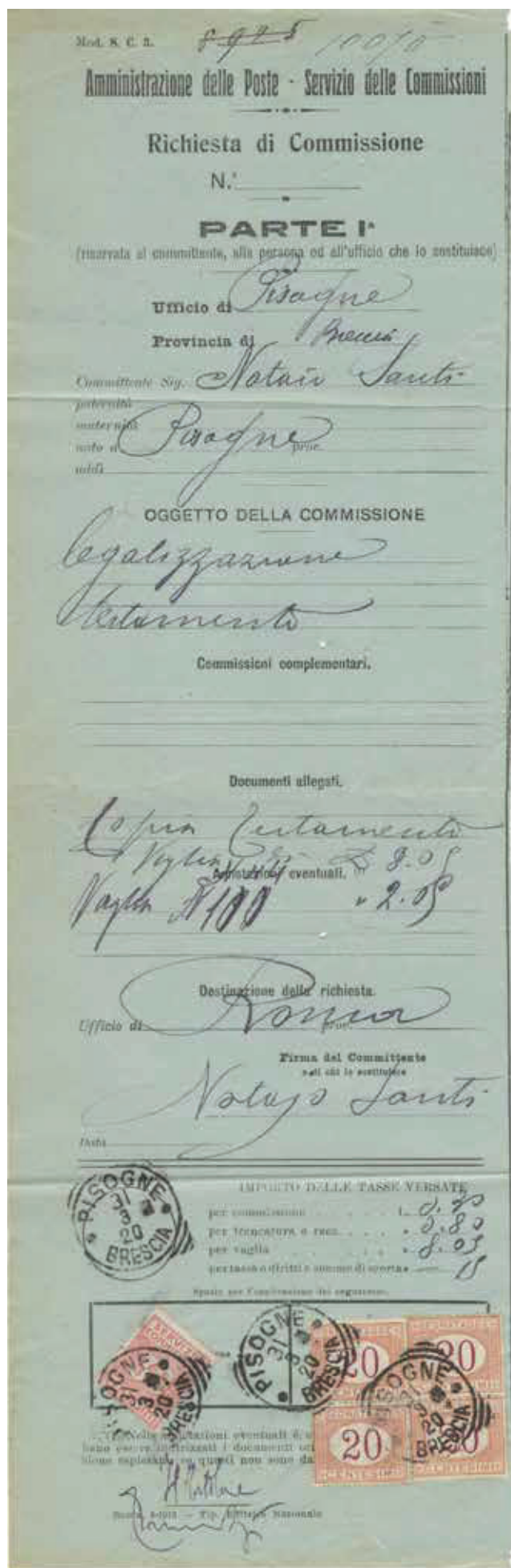
Abbonarsi a giornali o riviste, specie se di altri paesi, nell'Ottocento doveva essere un vero problema se le Poste si offrivano come mediatrici, chiedendo un diritto fisso per l'interno e uno variabile per l'estero, e pubblicando periodicamente elenchi di pubblicazioni d'ogni dove, con i relativi costi, indirizzi e premi (si usavano anche allora, ma le poste non ne garantivano l'arrivo) per conoscenza degli uffici postali.

Il servizio commissioni e legalizzazione atti

Andar per municipi e ministeri a richiedere documenti non è mai stato un passatempo, e ha sempre rappresentato un problema se tali uffici si trovavano in altre città, magari lontane.

Con questo servizio istituito nel marzo 1913 le poste si offrivano come tramite per ottenere certificati, legalizzazioni di atti, licenze ecc. da comuni ed enti pubblici di tutta Italia: oltre alla doppia tassa di affrancatura e raccomandazione del plico, per l'andata e il ritorno, era dovuto un diritto di commissione di 30 c. per ogni operazione, rappresentato dal luglio 1913 con apposite carte-valori. Dal settembre 1923 il servizio fu limitato alla legalizzazione atti, e dal luglio 1928 gli speciali francobolli furono sostituiti da normali segnatasse.

Prima parte, recante l'affrancatura con segnatasse più lo speciale francobollo, dell'apposito modulo tripartito usato a Pisogne nel marzo 1920 per richiedere a Roma la legalizzazione di un testamento: il vaglia per le spese è pagato a parte





Raccomandata contrassegno d'inizio Novecento, con la cifra "assegnata" in bella evidenza e la caratteristica etichetta viola, in seguito divenuta triangolare

Il contro assegno

Il contrassegno o *remboursement* o *cash on delivery* è un servizio postale introdotto in Italia dal 1° agosto 1889 nel servizio pacchi e dal 1° luglio 1890 per le corrispondenze per l'interno (per l'estero era già in funzione) mediante il quale raccomandate, assicurate e pacchi vengono consegnati al destinatario solo se questi paga la somma "assegnata", ovvero indicata dal mittente, la quale poi viene fatta pervenire a quest'ultimo a cura delle stesse Poste a mezzo vaglia e in seguito con altri mezzi. Il sistema è da sempre utilizzato non solo per la spedizione di beni, ma anche per riscuotere abbonamenti e altre somme.

La notificazione atti giudiziari

La notificazione è l'atto formale con cui ufficiali giudiziari, uscieri e messi comunali portano

a conoscenza dell'interessato un documento di rilevanza giuridica. Dal 1923 la notificazione è ammessa anche per posta, mediante apposite buste e ricevute di ritorno di colore verde; l'affrancatura in raccomandazione di busta e ricevuta deve figurare interamente sul plico contenente i documenti, mentre sull'avviso di ricevimento si applica solo il talloncino di raccomandazione rosa delle corrispondenze di servizio.

Il sistema è esteso anche alla notificazione degli **atti tavolari**, di natura immobiliare, presenti nel diritto austriaco e mantenuti a lungo nella Venezia Giulia, nel Trentino-Alto Adige, a Cortina, Tarvisio ecc. anche in periodo italiano.

Le contravvenzioni elevate dalla Polizia della strada sono spedite con le stesse modalità, ma in buste di qualunque colore e ponendo l'affrancatura a carico del destinatario.

Ricevuta rilasciata a Tripoli nell'ottobre 1929 a una ditta per il versamento di lire 72 relativo al nolo di una casella postale per nove mesi



MODULARIO Poste P. 41 090 Parte A (da riempire) Mod. 489 (bianco) (Edizione 1955)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE SERVIZIO INTERNO DELLE RISCOSSIONI

Il sottoscritto (1) Banca Popolare di Castel di Sangro abitante in Via consegna all'Ufficio postale di CASTEL DI SANGRO i titoli qui sotto elencati affinché siano spediti per l'incasso a (2) Villetta Barrea e chiede che l'incasso sia fatto con assicurazione di valore per L. (3)

Chiedo inoltre che i sottoscritti titoli, se non pagati, siano ritornati **PROTESTATO** (4) che si accettino pagamenti in conto, se offerti, e che le somme riscosse gli siano rimborsate con vaglia (oppure siano versate nel suo conto corrente). Unisce il vaglia (oppure l'assegno ch. 16) N. _____ di L. _____ del _____ per (5) _____ e si impegna a rimborsare qualunque maggiore spesa che possa occorrere.

Natura del Titolo	COGNOME, NOME E ABITAZIONE DEI DEBITORI	Scadenza	Importo di ciascuna Titolo	OSSERVAZIONI	Verificazioni nell'Ufficio di destinazione Firma del verificatore
	<u>Lambertucci S. H.</u>		<u>3500</u>		
TOTALE L.			<u>3500</u>		

Spese per l'incasso oggi 2.5.1956
Il Segretario
Il MITTENTE
Banca Popolare di Castel di Sangro

Spese per il protesto oggi 8.9.1956
Il Segretario
Villetta Barrea

IL TITOLARE DELL'UFFICIO

(Vedasi avvertenze a tergo)

Parte A dell'apposito modulo del servizio interno delle riscossioni debitamente compilato e usato nell'aprile 1956, e ricevuta del relativo vaglia rimesso al mittente previa deduzione del costo di spedizione

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento di L. 3.490 in danaro
 Lire tre mila quattrocento novanta (in lettere)

eseguito da Poste

nel c/c N. 1/7757

intesa Banca Popolare di Castel di Sangro

Addebi. in 8.5.1956

Illo luogo dell'Ufficio postale VILLETTA BARREA

Tassa L. 10

VERSAMENTO N. 90

L'Ufficio di posto Villetta Barrea

rsamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino sommario numerato.

Il nolo caselle

In nome della riservatezza, o per favorire chi riceve molta posta, è antica consuetudine che negli uffici postali siano disponibili dei casellari con compartimenti numerati, in cui viene depositata tutta la corrispondenza diretta alla ditta o al privato che l'ha preso a nolo.

Le caselle possono essere di vario formato, aperte o chiuse a chiave. Il nolo, pagato mensilmente, è stato a lungo rappresentato con francobolli applicati su un apposito modulo.

Il servizio riscossione effetti

Incassare cambiali, tratte e altri crediti è sovente un problema, specie se il debitore abita in un'altra città. Per questo fin dall'agosto 1889 le poste hanno deciso di offrirsi come tramite, contro il pagamento di un diritto fisso o proporzionale comprendente il costo del vaglia per la restituzione al mittente della somma incassata.

In caso di mancato pagamento, si può richiedere all'ufficio di destinazione di provvedere

anche al protesto, con l'intervento dell'ufficiale giudiziario, di un notaio o, in loro mancanza, del segretario comunale; in tal caso dovranno essere rimborsate le eventuali maggiori spese. Il diritto fisso, da applicarsi sugli speciali moduli, è stato prima rappresentato con segnatasse, poi mediante francobolli e infine con altre impronte.

Gli avvisi economici in cartolina

È un servizio tanto speciale quanto fantasma svolto dalle poste italiane fra l'agosto 1923 e il novembre 1925: consentiva di far esporre negli uffici postali, in appositi spazi e per pochi giorni, "avvisi di pubblicità commerciale, industriale e professionale, e cioè richieste e offerte di lavoro, di generi ecc." Il testo andava scritto su normali cartoline postali, che dovevano indirizzarsi allo *Spettabile Ufficio postale (Servizio avvisi di pubblicità economica)* di proprio interesse, e recare oltre alla normale affrancatura una tassa minima di 2 lire in francobolli.

Nessuno finora ne ha mai vista una.